

ARTISTI VICENTINI. Le sculture dello scledense Mario Converio e del trissinese Gibo Perlotto

Ferro e incudine internazionali

Entrambi esporranno alla Biennale di Stia. Il primo è ora in vetrina a Shanghai, il secondo sarà a Parigi

Giovanna Grossato

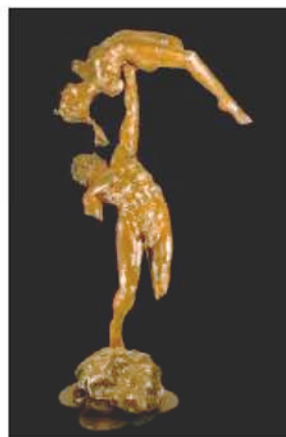
La scultura in ferro, quello battuto, che porta alla mente le forge primitive o la fucina di Vulcano, così come la propone in un suo bellissimo dipinto Diego Velázquez, non è un'arte ampiamente diffusa perché per praticarla anche solo a livelli artigianali serve passione, tempo, competen-

za, forza fisica e fatica, tutte condizioni che non si improvvisano. Abili e riconosciuti artisti della "fucinatura", cioè della lavorazione a caldo del metallo sull'incudine, sono i due vicentini Mario Converio e Gibo Perlotto, invitati alla Biennale Europea d'Arte Fabbre Contemporanea, che a Stia, in provincia di Arezzo, vedrà svolgersi dal 3 al 6 settembre 2015 la sua XXI edizione, con artisti artigiani di un centinaio di Paesi del mondo.

In questa convention dove competizione e confronto sono intensi, è motivo d'orgo-

glio esserci sia per lo scledense Mario Converio (Schiovisano, 1947), sia per Angelo Gilberto, "Gibo", Perlotto (Vicenza 1959) che vive e lavora a Trissino. Quest'ultimo, figlio d'arte in una famiglia che forgia il ferro da più di un secolo, è nipote dell'artista Antonio Lora e figlio di Germano Perlotto da cui ha appreso fin da giovanissimo a bottega le tecniche della lavorazione dei metalli. Una formazione che poi egli approfondirà frequentando varie altre fonderie, per sperimentare altre tecniche di fusione a cera persa, patinatura e finiture con-

servative dei metalli. Anche la lavorazione dello sbalzo e del cesello saranno per lui oggetto di studio e di pratica tecnica, fino a renderlo abilissimo esecutore di sculture in ferro dal carattere iperrealista e neo realista di grande successo, esposte in personali e collettive fin dal 1996, con il conseguimento di importanti premi, come quello internazionale per l'evoluzione della materia (2007). Lo scultore, che in febbraio di quest'anno era presente a Milano all'International Art Expo, parteciperà con una serie di opere in ferro, dal 23 al 25



Ade e Persefone di Converio

ottobre 2015, con la Galleria Quenn Art Studio, anche alla 15° edizione del Salon Art Shopping du Louvre organizzata a Parigi al Carrousel du Louvre, in rue Rivoli.



Lenta-mente di Gibo Perlotto

Pure lui erede dei medievali magistri clavari, così chiamati perché specializzati nel battere chiavi e serrature, oltreché forzieri, ma divennero poi abilissimi a forgiare un

oggetto da un unico pezzo di metallo o a ridurlo in lamina, Mario Converio lavora il ferro col metodo della "fucinatura" fin dagli anni Settanta, autodidatta appassionato che ha appreso il mestiere da "ragazzo di bottega" e - come ama affermare - alla scuola della vita. I suoi soggetti sono sempre tratti dalla natura ma con un'interpretazione molto libera e sintetica che evidenzia pochi e caratteristici elementi della figura umana e del regno animale, fino alle nature morte. Anche per lui la fama è internazionale e il curriculum nutrito: fino a fine settembre alcune sue opere sono esposte alla Galleria "M50: Shanghai's creative space" e alla "Red-Town Sculpture Park" a Shanghai. •